

Interviste - Politica »



Camani: "Pietro ha tre mesi, non posso lasciarlo, con queste regole"



Colletti (M5S): "La trattativa coi dem sulla legge elettorale? Solo"



Pa...

Commenti

Tweet 0

Pascale tifa per Marina: "È lei il candidato per guidare Forza Italia. Sui gay attacchi ipocriti"

La fidanzata di Berlusconi: "La figlia di Silvio ha la grinta e la sensibilità del padre che tanti italiani apprezzano, peccato che dica di non volere scendere in campo. Gasparri e Santanché non capiscono che la mia è una battaglia per la dignità e la libertà della persona"

di CONCHITA SANNINO

Lo leggo dopo

09 luglio 2014

0
Commenti

0
Tweet

0
g+

0
LinkedIn

0
Pinterest



Francesca Pascale (fotogramma)

NAPOLI - "Il mal di pancia in Forza Italia sulle mie posizioni a favore dei gay? Ma si guarisce dai mal di pancia!". Francesca Pascale sorride. E lancia bordate. Su Daniela Santanché, su Maurizio Gasparri, sugli "ipocriti" che non capiscono fino in fondo "che questa è una battaglia per la dignità e la libertà della persona, semplicemente per i diritti civili". Bagno di folla a Napoli, nel borgo Marinari affacciato sugli scogli e sul Castel dell'Ovo, in compagnia di Alessandro Cecchi Paone e dei

responsabili di Arcigay e Gay-Lib per iscriversi, con doppia tessera, alle due associazioni.

"Io non sono né un'eletta né un dirigente di Forza Italia. E questo per certi versi mi rende più libera. Sono rispettosa del pensiero di tutti, ma credo che questa apertura sia al passo con i tempi". Unico definitivo e affettuoso endorsement, la fidanzata di Silvio Berlusconi lo riserva alla primogenita del Cavaliere, Marina. "Lei ha le qualità, la grinta, e perfino una superiore sensibilità del Berlusconi che tanti italiani apprezzano: quindi sarebbe lei l'ideale prossimo candidato premier di Fi. Ma dice di no...".

Signora Pascale, la primogenita di Berlusconi ha detto in un'intervista "per ora". Secondo lei, cosa significa?

"Non mi permetto di fare interpretazioni. Io dico che lei ha tanti ottimi motivi per farlo, ma anche per non farlo. Mettiamola così: se io avessi le sue capacità, e il suo cognome, lo farei. Poiché Silvio Berlusconi non è candidabile ed è difficilissimo trovare un erede o un candidato di quel livello, io non posso fare a meno di sognare che Marina lo faccia".

Dicono sia stata una sua vittoria quel comunicato in cui Berlusconi apriva ai diritti civili per le coppie gay.

"Sarebbe un vanto per me, pensare di avere tale influenza. Ma non è così. Sono felice che il presidente Berlusconi abbia di recente esplicitato quel pensiero che, in fondo, già nutriva".

Veramente Berlusconi aveva fatto battute infelici e machiste sugli omosessuali.

"Quella era goliardia, e io posso non esser d'accordo con quelle battute. Ma ora c'è sostanza politica".

Dicono che lei nutra speranze sul premier Renzi per questa nuova legge sui diritti civili.

"In effetti Renzi è giovane ed è spregiudicato, caratteristica che, come mi hanno insegnato, in politica è una virtù. Quindi io spero che trasversalmente maturi una nuova coscienza. Non possiamo essere sempre gli ultimi. Nell'Inghilterra di Cameron, che è di destra o no?, sono più all'avanguardia".

La Santanché usa il sarcasmo: "È come se io mi iscrivevsi alla Fiom".

"Il sarcasmo è fuori luogo. Io potrei dire: La Santanché sfoggia sempre borse griffate e chissà se sono originali... Mi sembrano commenti fuori luogo".

Gasparri avrebbe detto che si poteva anche finire meglio che con cagnolini e gay.

"Io lo ripeto fino alla noia: ciascuno pensi quello che vuole, io penso che questa sia una battaglia doverosa. Poi detesto le ipocrisie. Ci sono anche persone che di giorno fanno una vita, di notte hanno le loro legittime condotte".

A chi si riferisce? A qualcuno in particolare?

"A nessuno in particolare, ci mancherebbe. In tutta la cosiddetta società politica e civile abbiamo casi di perbenismo e poi di condotte ispirate ad altri criteri". Interviene Cecchi Paone: "Quando fecero il Family Day c'erano tutti leader con separazioni e divorzi. Fa bene Francesca a parlare di ipocrisia".

Scusi, Pascale, ma lei che si propone come paladina dei gay, può dire in concreto se è d'accordo con il matrimonio tra omosessuali e con l'adozione dei bambini?

"Sono sincera. Penso che ci voglia molta prudenza su questi due aspetti in particolare: molta prudenza. Ma sulla libertà e la dignità dei cittadini tutti uguali non vedo alcun ostacolo".

Lei ha querelato la signora Bonev perché l'aveva definita "lesbica": quindi per coerenza o per logica, ora la ritirerebbe?

"C'è un equivoco. Io non ho denunciato la signora Bonev per la semplice definizione di "lesbica". Tutt'altro. Io ho chiesto che fosse giudicata per diffamazione perché mi ha ritratto come una bugiarda, una che ingannava o ricattava, secondo lei, le persone a me care. Ecco perché quella denuncia resta eccome, e vorrei cortesemente non parlare più di quella signora".